Venerdì 19 Luglio 1912

ABBONAMENTO

... in Udine e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 — Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando all'Amministrazione del Giornale, L. 28. Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVII - N. 171

LA COLONIA INTERMEDIA

Isola di Capraia. — La Capraia è il Montenegro dell'arcipelago toscano. La sapete la leggenda del Montenegro? Quando Domeneddio fece l'Europa aveva nel grembiule fiori, frutti e sassi. Cominciò a seminare i primi a dritta e a manca, ma, ad un tratto il grembiule gli si bucò e tutti i sassi piombarono giù. Il mucchio che fecero diventò col tempo il regno del suocero del nostro Re.

La Capraia, se tutto, dalle sue rocce vulcaniche al lago che riempie la cavità terminale del suo massimo monte, non la *dimostrasse* d'origine eruttiva, potrebbe pretendere ad esser compresa nella leggenda montenegrina.

Un vero mucchio di ciotoli fra i quali il sole ardente inaridisce la scarsissima erba, qualche lentisco, un migliaio di capre, un par di centinaia d'abitanti e non c'è altro.

E non si capisce nemmeno che cosa ci stia a fare quel paio di centinaia, a meno che non ci siano rimasti in cinquantanovanta all'unico scopo di dar modo agli altri dieci di tener bottega. ... sanno vendere, quant'è vero Dio!

Il quale Dio, se avesse preso il compasso e le sesta quando *fece* l'arcipelago, bisognerebbe proprio dire che avesse preso *a* centro la *Capraia* per descriverle intorno, equidistanti, sulla circonferenza, la *Corsica*, Montecristo, l'Elba e la Gorgona. Da ognuna di esse alla Capraia, poco più poco meno, son sempre venti miglia che si devono fare.

Si «devono», ma chi le fa? Perchè a Capraia, quantunque i vapori ci tocchino sei volte la settimana, non ci va nessuno. Tre lapidi nel paese — una in chiesa e una presso il castello — ricordano tre visite sole di una certa importanza.

Ci fu, mi mi pare nel '61 Andrea Charvaz arcivescovo di Genova, ma prima di lui e più meritatamente oggetti di lui, c'erano stati, nel 1837 Carlo Alberto che visitò la chiesa e i suoi «aerumnosae plebis inopiam sustentavit»; nel 1856 Francesco Domenico Guerrazzi che le vicende politiche facevano.

...per diverse genti ir fuggitivo.

Ho nominato un castello? Sì, è anzi l'unica cosa degna d'esser veduta.... ma che non si può vedere perchè il suo possessore attuale, il conte Eduardo Tarouell di Firenze si guarda bene dal lasciarci e il detentore delle chiavi le tiene più strette di quanto il Papa non tenga quelle di San Pietro

Si tratta di un vecchio castellaccio che domina il paese — posto lì da Genova per contener Pisa ed i corsari: un *giorno*, chi lo *ricorda*? l'immane roccia d'arenaria che gli fa da base crollò a mezzo ed il gigante restò scoronato a metà — minaccioso non più, sempre maestoso.

Ed offre al visitatore (al di fuori.... per le ragioni suddette) uno splendido panorama.

Ma i rari visitatori di Capraia non ci vanno per questo.

* * *

La sola cosa per la quale si rammenta ancora che Capraia c'è, è la.... galera.

Ma, Dio buono, una galera a scartamento ridotto, all'acqua di rose, nella quale l'egloga rimpiazza la catena e Virgilio si sostituisce al carceriere.

A Capraia ci si va quando la pena rimasta da espiare è ridotta a pochi mesi, trenta o quaranta al più, e nel solo caso che il condannato, nella espiazione precedente, abbia serbato incensurabile condotta.

Allora gli è riserbato il transito per l'isola petrosa e disabitata perchè possa per giù, attraverso il lavoro bucolico e georgico, e nell'esercizio di una relativa libertà, le ultime scorie del galeotto è riallenarsi alla vita della società.

Tutte belle ragioni per le quali la popolazione galeottesca di Capraia è inferiore a quella d'ogni altro reclusorio del bell'italo regno. Diavolo!

Lo stabilimento non si chiama più reclusorio ma colonia e l'aggettivo di «intermedia» designa bene l'ufficio suo. «Trait d'union» fra il carcere e la libertà.

Il fabbricato è luogo di detenzione per la notte sola — di giorno i condannati appena la campanella ha suonato la sveglia, per isquadre o soli, si spargon per le poche rocce che essi han trasformato in terra coltivata e quivi attendono al lavoro usato del suolo — rigeneratore pel suolo e per essi — o allevano il bestiame, o fanno formaggi, o curano la vinificazione.

Altri pochi restano nella casa madre addetti a lavori manuali d'altro genere; falegname, fabbro, sarto ecc. ma anch'essi in una semi-libertà che li abitua a poco a poco a ridiventare uomini.

E le squadre o i singoli, vanno e vengono, dallo stabilimento alla campagna, dalla campagna al paese, dal paese al porto, dal porto ai vapori che arrivano o se ne vanno, senza guardie talvolta o, se le guardie ci sono, *senza* che abbiamo incomodo di recare armi. Un semplice bastone e nient'altro

Del resto, la guardia perchè? Il condannato di Capraia, così prossimo alla libertà, non pensa certo a fuggire — e tanto meno può pensare ad atti di indisciplina certo com'è che si risolverebbero per lui in un prolungamento di detenzione e che lo farebbero immediatamente retrocedere da Capraia alla galera vera.

Parlategliene e sentirete come l'amaro ricordo susciti in lui lo spavento. Gli si rizzerebbero i capelli.... se non li avesse rasi.

Tempo fa — mentre mi trattenevo in una spiaggia sassosa e deserta, circondata di grotte ampie e profonde che il mare ha scavato e che il vitello marino ogni tanto visita — una barchetta, all'apparenza onesta quanto la mia, sbarcò poco lunge tre *persone* molto decorose — due uomini e un prete. *Altre* tre restarono nel battello.

Il barcaiolo mio mi disse che i tre primi erano il direttore, il ragioniere e il cappellano della galera — quelli ai remi (l'etimologia ogni tanto riafferma le sue ragioni) tre galeotti.

I quali credete che, mentre i «superiori» facevano il bagno, stessero con le mani in mano?

Ma nemmeno per sogno. Due restarono in barca perchè così loro talentava; il terzo, un gentiluomo costretto alla residenza di Capraia per un disgraziato accidente nel quale la sua fidanzata lasciò la vita, si spogliò e fece anche lui come i suoi *superiori*.

E se no, del resto, perchè lo avrebbero mandato al... «bagno»?

Ho rilevato questo non per trovarci a ridire; anzi se mai *avrei trovato* a lodare ma perchè mi sembra che dimostri *come e quanto* il condannato della colonia intermedia, dopo assaggiata la paternità del regime capravese, debba temere di essere ritrasferito altrove.

Ma, questo regime, di paterna benevolenza.. è veramente meritato da tutti? E, sopratutto, con quali criteri si fanno le scelte?

Una cosa è certa — che esse sono rimesse al prudente arbitrio dei direttori dei vari penitenziari — ma tale prudente arbitrio da quali criteri è guidato?

Dalla buona condotta degli individui. E sta bene. Ma c'è un ..... «condottometro»? Ch'io sappia, no. Ed è noto invece come astuti e profondi simulatori siano i detenuti — come bene sappiano fingersi ravveduti e pentiti per scroccare la compassione e la benevolenza altrui, i favori del regolamento, mentre in fondo all'animo pensieri ben altrimenti sinistri hanno lor sede!

Io parlavo un giorno, mentre me ne stavo dietro il penitenziario guardando il mare che c'è lì sotto a picco, con i condannati che, dalle finestrelle inferriate e graticolate, vedevo muoversi nei vari laboratori.

Erano tutti condannati per omicidio ed avevano ancora brevissima *pena* da espiare. E su tutti i visi l'aurora della prossima libertà portava già un alito vivificatore e benchè rasi e tosati, *quei volti riprendevano* l'effigie di uomo e le voci che da quelle labbra uscivano avevano già un timbro più sonoro e sicuro come quelle che non temevano più di turbare i sorvegliati e rigorosi silenzi del reclusorio.

Domandai ad un fabbro, vispo, arzillo, rubicondo:

— Ci ricascherai più?

— Ah! son guarito, signor mio, qui non ci torno, nè altrove.

E un siciliano cui avevo fatto la stessa domanda mi rispose:

— Il sangue del nemico ho versato; ma prima dalla galera il mondo appare ben diverso. Ora mi *farei* calpestare da un bambino.

Ben *diversa*, *invece*, suonò la parola d'un sarto calabrese: —

Mi aveva già colpito l'aspetto suo — truce — dall'occhio immoto, vitreo; dal capo rotondo, con tutti i segni di una straordinaria trococefalia; dalle labbra sottili, pallide, contratte, appiccicate assieme come i margini di una ferita che va cicatrizzando.

— Sei qua per omicidio anche tu?

— Sissignore.

— Quanti anni sei già stato in galera?

— Più di otto.

— Ed ora sei vicino ad uscire?

— Fra diciannove mesi.

— Ci tornerai più?

— Chi lo sa!

— Ucciderai più?

— Non lo so!

Lo guardai; era spaventevole.

* * *

Innanzi e dintorno a me, fin dove l'occhio giungeva, il cielo e il mare non avevan che sorrisi e baci e palpiti di voluttà e quell'uomo mi parlava di sangue!

R. T.

LA GUERRA

I primi telegrammi passati pel cavo Siracusa-Tripoli

Siracusa, 18. — Alle ore otto di stamane è stato attivato il cavo Siracusa-Tripoli.

In occasione della inaugurazione del cavo Tripoli-Siracusa fra il gen. Caneva e il presidente del consiglio dei ministri è avvenuto lo scambio dei seguenti telegrammi:

«S. E. Presid. del Consiglio Ministri-Roma.

Sia il primo messaggio del cavo Tripoli-Siracusa il saluto devoto alla patria di coloro che combattono e lavorano qui per la sua grandezza.

Caneva».

«S. E. Caneva — Tripoli

Anche nome del governo ringrazio V. E. del telegramma inviatomi allo inaugurarsi del cavo Tripoli-Siracusa.

E' sommamente caro alla patria il saluto che le viene dai suoi valorosi figli combattenti e operanti per la sua grandezza.

Pres. del Consiglio *Giolitti*».

Il quinto battaglione ascari eritrei lascia la Libia

Tripoli, 17. (Ufficiale — Dal piroscafo Europa è sbarcato il primo battaglione di ascari eritrei comandato dal maggiore Muzzi. Il battaglione sostituirà il quinto che da sei mesi si trova a Tripoli.

Si dice che il quinto battaglione ascari eritrei, il quale, come è noto, deve recarsi a Roma prima di tornare a Massaua, arriverà colà da Tripoli il giorno 22. *Gli ascari saranno* accompagnati da una ventina di «zaptiè»

Il *battaglione verrebbe* passato in rivista del Re il giorno 30 luglio.

La situazione a Costantinopoli sempre più grave

La rivolta sta per scoppiarvi?

Filippopoli 18 — I viaggiatori da Costantinopoli narrano che sono scoppiati tumulti. Ieri sera correva voce dell'assassinio di varie personalità dell'oligarchia dimissionaria.

E' impossibile controllare queste voci. E' certo che la situazione a Costantinopoli è pericolosa. Costantinopoli è sguernita di truppe ed il comitato la *settimana scorsa convocò* nel club giovane turco di Stambul i rappresentanti della plebe turca curda, fanatica, sollecitandone la solidarietà.

Per ogni eventualità i ministri dimissionari sono sorvegliati strettamente da ufficiali per impedire la possibile fuga.

Gli ufficiali non sono più obbediti

Salonicco 18. — Da Prizrend giungono notizie che il Mutasserif Assan Issun e il comandante Sidullah bey lasciarono i loro uffici perchè le truppe non avrebbero rispettato i loro ordini. Gli arnauti di *Diacova* in una nuova petizione portante molte firme, rinnovarono le loro *domande* riferentisi come è noto al ritiro del gabinetto, allo *scioglimento* della Camera, alle nuove elezioni, alla riforma elettorale. Il governo consigliò gli arnauti a rivolgersi alla commissione del Senato che fra due giorni arriverà in Albania per studiare le domande degli arnauti, soggiungendo che si terrà conto solo di quelle domande che non siamo contrarie alle disposizioni dello Skeriat.

Gravissimo incidente alla frontiera montenegrina

provocato dai turchi

Cettigne 17. (Ufficiale) — Un sanguinoso scontro di Montenegrini colle truppe turche è avvenuto oggi alla frontiera presso il Lago di Scutari nella pianura dello Zota.

Due montenegrini erano intenti ai lavori agricoli e furono improvvisamente fatti segno a colpi d'arma da fuoco da parte di soldati turchi di un blockaus.

I due montenegrini rimasero feriti. *Contro* altri *montenegrini* accorsi per soccorrere i loro compatrioti i turchi spararono nuovi colpi d'arma da fuoco Nove montenegrini rimasero uccisi e cinque gravemente feriti. I montenegrini che erano senza armi si ritirarono. I turchi passarono la frontiera e mutilarono i cadaveri dei montenegrini a colpi di baionetta.

Quattro battaglioni turchi circondati dagli insorti che devono arrendersi

Londra, 18. — Il «Daily Telegraph» ha da Costantinopoli: Le notizie dell'Albania sono gravi. Quattro battaglioni turchi furono circondati la settimana scorsa, presso Djakowa, da importanti forze albanesi tra cui si trovavano molti mirditi.

Circa trecento uomini e tre ufficiali furono costretti ad arrendersi, vennero disarmati e condotti verso l'interno.

Il resto delle truppe è riuscito a ritirarsi a Diakova ma è loro praticamente impossibile di lasciare la città

Il governo fa annunciare l'invio di rinforzi a Pristina, ma è stato costretto a ritirare quattro battaglioni di redifs da Mitrovitza avendo gli uomini rifiutato di battersi contro i loro fratelli correligionari.

Il dispaccio inviato a Uxkub *con* l'annuncio delle dimissioni di Mahmud Chefket pascià *produsse buona* impressione fra gli albanesi e gli ufficiali della *guarnigione*.

Perchè Said-pascià si è dimesso

Costantinopoli, 18. — Il sultano ha accettato le dimissioni del gabinetto e lo ha incaricato del disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione fino alla formazione del nuovo gabinetto.

La lettera di dimissione di Said-pascià dice che le dimissioni del gabinetto sono motivate dal ritiro del ministro della marina Churchid pascià, ciò che rendeva vacanti tre ministeri.

Said-pascià aggiunge che gli fu impossibile trovare un uomo capace di dirigere il dicastero delle finanze e che le tre persone cui venne proposto il portafoglio della *guerra* rifiutarono

Il sultano accettando le dimissioni del gabinetto *ringraziò* tutti i ministri dei servigi resi alla Turchia e li pregò di conservare le loro *funzioni* sino alla formazione del nuovo gabinetto.

Nei circoli *militari* si annunzia che la causa immediata delle dimissioni del gabinetto fu l'attitudine degli ufficiali superiori del primo corpo d'armata. Se il ministero non avesse presentato la dimissioni, oggi numerosi ufficiali superiori si sarebbero recati dinanzi alla Porta per chiedere le dimissioni del gabinetto. Si annunzia pure che il comitato si appoggia ora sugli allievi delle scuole militari.

Il comitato «Unione e Progresso» ha tenuto una riunione in cui, presa conoscenza delle dimissioni, ha espresso il suo stupore, perchè avvenute due *giorni* dopo *il voto di fiducia* dato dalla Camera quasi unanime.

Secondo una versione che corre nei circoli turchi, il governo aveva accettate le condizioni di Mahmud Muktar pascià, condizioni che d'altronde erano moderate. Ma il ministro della marina Churchid si recò ieri nel pomeriggio al palazzo a presentare le dimissioni. Il sultano le respinse, dicendogli che doveva rimetterle al Gran Visir.

Churchid si recò allora al consiglio dei ministri.

Si assicura che Churchid erasi vivamente opposto alla permanenza di Talaat bey, e Diavid bey e Hadji Adil nel gabinetto, trovandosi in pessimi rapporti con questi ministri e non voleva che Mahmud Muktar prendesse il portafoglio della *guerra*. Fra i candidati al Gran Visirato è il generale Mahmud Muktar pascià, presidente del Senato.

Come la stampa mondiale commenta la crisi turca

I giornali di Costantinopoli

Costantinopoli 18 — La stampa giovane turca chiede la ricostruzione del gabinetto di Said pascià e *pretende* che la costituzione di un'altro gabinetto sarebbe *impossibile*.

Il «Tanin» dice che l'esplosione di una caldaia *non* si può impedire legandola con una cordicella.

L'«Ikdam» però, crede che la sola soluzione possibile dell'attuale crisi sia la formazione di un nuovo gabinetto, il quale per ogni riguardo si trovi fuori del partito giovane turco e chiede pure lo scioglimento della Camera e le nuove elezioni.

A quanto si dice le dimissioni del gabinetto non ritarderanno l'invio della missione in Albania.

Facendo la storia della crisi, il «Tanin» scrive: il *consiglio dei ministri* con alcune riserve aveva accolto la più grande parte delle condizioni di Nazim pascià e voleva gradualmente accordare l'amnistia agli insorti.

I giornali romani

Roma, 18. — I giornali commentano la crisi del gabinetto ottomano, e ne rilevano la causa nella politica del comitato Giovane Turco.

La «Tribuna» nota che in *Italia* la caduta di Said Pascià ha suscitato varie impressioni: chi le ritiene un passo verso la pace, chi una ragione di maggiore intransigenza, essendo la caduta di Said Pascià una vittoria dell'elemento militare.

Giudizi — dice la «Tribuna» — che non c'interessano, previsioni che ci lasciano freddi.

L'Italia non ha bisogno di regolare la sua condotta sulle disgrazie dell'avversaria.

Il «Giornale d'Italia» dice che gli errori di Said pascià gravano sulle spalle del successore chiamato dal sultano *a prendere le redini del potere.*

Solo il fatto che uomini nuovi sorgano da una camera diversa dall'attuale, può sostenere l'impero turco e farlo vivere in modo che non turbi troppo spesso la pace in danno dell'Europa.

L'«Italie» osserva che niente si può dedurre dal punto di vista italiano nell'attuale crisi, non sapendosi se il Gran Visir sia favorevole o no alla guerra.

L'avvenire resta ancora un punto interrogativo.

La «Vita» commentando le dimissioni dice che sono state una necessità e rappresentano l'ultimo tentativo per salvare l'impero ottomano dalla guerra civile e dallo sfasciamento immediato. Logicamente, aggiunge la «Vita» col gabinetto Said pascià dovrebbe *cadere* il *comitato* «Unione e Progresso» che era il suo mandante.

Il «Times» ammonisce che «bisogna fare la pace».

Londra, 18. — I circoli politici londinesi accolsero con visibile soddisfazione la caduta del ministero turco, essendo evidente che la probabilità della pace si accrescono con un nuovo gabinetto. L'ambasciatore di Turchia a Londra Tewfik pascià ufficiato per l'accettazione del Gran Visirato, si mostra tuttora *indeciso* ad accettare, volendo più ampi poteri

Il «*Times*» *dice*: «E' venuto il momento pei turchi di fare appello al patriottismo per salvare il paese. I comunicati menzogneri non possono più *nascondere* la verità sull'esito della guerra. Bisogna fare la pace».

La notizia delle dimissioni del gabinetto turco giunta ieri non ha sorpreso nessuno perchè a Londra sino dai primi giorni da tutti fu riconosciuta la gravità dell'attacco mosso contro il comitato «Unione e Progresso» dall'esercito e degli albanesi. Dal momento in cui Mahmud Chefcket Pascià aveva veduto di non poter più restare al suo posto, è evidente che Talaat Bey e Diavid Bey dovevano presto o *tardi seguire il* suo *ritiro*. Nei *circoli* bene informati si crede all'assunzione al *Gran Visirato di Kiamil Pascià*, l'ex gran visir che, come è noto, nel 1898 si è messo in discordia col comitato per l'estrema indipendenza del suo carattere.

La stampa parigina riconosce l'estrema gravità della situazione.

Parigi, 18. — Il «Gaulois» parlando della crisi turca scrive: «Questo colpo di scena non causerà che una mediocre meraviglia in coloro che sopratutto in questi ultimi tempi, hanno seguito sorpresi la politica della Turchia.

Ella era inevitabile, dopo il fallimento completo delle misure prese per ricondurre la calma in Albania, dopo le inquietanti e continue diserzioni che si verificano nell'esercito e dopo la insipienza assoluta di cui il governo di Said Pascià ha *dato prova flagrante*, non soltanto nella guerra con l'Italia, ma anche nella *ricerca* di una soluzione di tutte le gravi questioni che la *ribellione* del 1909 ha sollevato da un punto all'altro dell'impero ottomano: era impossibile che il gabinetto ora scomparso potesse più a lungo resistere a questa crisi che ha una origine ancor più lontana; essa data dal giorno in cui i giovani turchi hanno avuto il potere, per condurre il paese al punto in cui lo troviamo oggi: alla vigilia del fallimento e della rovina».

Il «Petit Parisien» scrive:

«Questa crisi ministeriale appare particolarmente grave, date le difficoltà nelle quali si dibatte attualmente la Turchia: la guerra con l'Italia l'insurrezione in Albania, l'agitazione a Creta ed in Arabia, da una parte e dall'altra divergenze di vedute negli alti comandi, e divisioni dei vari partiti».

Il dolore della "Neue Freie Presse"

Vienna 18 — La *Neue Freie Presse* così conclude un suo articolo: «Le dimissioni del gabinetto dei giovani turchi suggellano la perdita del potere da parte di questi. Gli avversari dei giovani turchi, i liberali come i reazionari, forse giubileranno pel momento per la vittoria riportata mercè l'esercito e in grazia degli albanesi, ma non devono dimenticare che il partito giovane turco, per quanto nel suo nome siano stati commessi gravi errori politici, ha *dietro* di sè una *forte organizzazione*, la quale ai vincitori d'oggi *potrebbe riuscire* anche più pericolosa che non lo sia stata l'attuale opposizione ai giovani turchi.»

Il Giappone commerciale

Come in tutte le Nazioni che hanno fatto rapidi progressi, si notano in Giappone dei fenomeni che colpiscono, ma che noi italiani siamo *forse* in grado di comprendere meglio di altri.

Il Giappone si è rilevato subitamente ad occidente destando stupore e ammirazione: poi naturalmente è venuta la critica, e come sempre succede, l'eccesso di *lodi attribuite nei momenti* d'entusiasmo, ha portato per contrasto a *esagerare* in seguito gli appunti e le critiche.

In particolare è stato detto che il commercio giapponese non è onesto, e che non è possibile applicare in questo paese i metodi commerciali, dell'Occidente, basati sul credito e sulla fiducia reciproca.

Contro queste idee si è levata recentemente la voce di un americano che ha soggiornato a lungo nel Giappone, Arthur May Knapp. Esso, senza voler difendere a spada tratta il commercio giapponese, ha sostenuto che le voci sono esagerazioni, e che con troppa facilità si sono tratte conclusioni generali da fatti isolati su cui la stampa ha fatto un gran rumore.

Il Knapp sostiene che i commercianti giapponesi sono più onesti, nel complesso, di quanto si crede: il popolo anzi è *fondamentalmente* onesto, e si può dire che la onestà media in Giappone è più elevata che nei paesi europei. Il Knapp però ammette che in Giappone i criteri della rettitudine commerciale non sono così rigorosi come si potrebbe desiderare e che vi si seguono, nella trattazione degli affari, dei metodi che nel nostro mondo commerciale sarebbero qualificati come poco corretti.

Questo stato di cose è dovuto al fatto che il commercio sino a pochi anni fa era considerato come una professione spregevole, sicchè i migliori elementi della società rifuggivano dal dedicarsi ai traffici che finirono per cadere nelle mani di gente poco scrupolosa.

Ma oggi le cose sono cambiate, e la professione di commerciante *non* è più tenuta in dispregio: l'Imperatore mostra grande benevolenza e considerazione per la classe commerciale e l'opinione pubblica, spinta dal giornalismo, è concorde nell'esaltare la importanza e la missione del commercio. Sicchè questo cambiamento eserciterà certo con l'andare del tempo una influenza notevolissima sulla moralità del commerciante giapponese.

Intanto, il genio commerciale, anche complesso e isolato dal resto del mondo, ha trovato modo di affinarsi e perfezionarsi: così da quando il Giappone è stato riaperto al traffico, i suoi commercianti si sono subito dimostrati capaci di tener *testa ai concorrenti* stranieri.

Lasciando da parte il Knapp, diremo che della facilità di assimilarsi i metodi commerciali moderni i giapponesi hanno dato prova col modo con cui hanno accolta la pubblicità.

In Giappone la pubblicità ha attecchito anche più che da noi, e pare con maggior successo: nessuna forma è ignota. Dagli annunci sui giornali ai manifesti murali, dalla reclame luminosa ai cartelloni giganti nei porti e lungo le linee ferroviarie, essa è diffusa dappertutto: si è fatta strada perfino nei villaggi e nelle campagne. Le proteste contro la profanazione dei luoghi pittoreschi sono giunte *fino* al Parlamento ove è stato presentato un progetto di legge per affidare allo Stato la tutela dei paesaggi celebri, *con facoltà molto ampia e pene severe*: ormai deve essere stato tradotto in legge.

La pubblicità, pur adottando certe forme consone allo spirito nazionale specialmente nella redazione degli annunci, è veramente intensa, all'americana, con iperboli troppo esagerate pel nostro gusto e con citazioni sbalorditive.

Gli stranieri — inglesi, americani, pur moderando in parte il tono, hanno dovuto seguire lo indirizzo. Essi, oltre che dei numerosi loro gli inglesi han cinque quotidiani: gli americani e i tedeschi un quotidiano per *ciascuno*: oltre le riviste di cui ne ha una anche il Belgio.

Sull'argomento ripetiamo succintamente agli italiani alcune osservazioni della rivista «L'Expansion Commerciale.»

La pubblicità è indispensabile al Giappone: se è difficile farla bene e giudiziosamente, con esatta cognizione di causa, non è una ragione per rinunciarvi, a meno di non voler rinunciare a introdurre laggiù le proprie merci. Alcuni industriali spiegano l'astensione della pubblicità «coll'idea abituale ai nostri fabbricanti (si parla di francesi, ma potrebbero essere anche *italiani*) di *non fare alcuna* spesa che non porti un beneficio certo. Altri la fanno discendere da quella fede cieca che essi mettono nell'eccellenza dei loro prodotti, e che la loro consi-

derare la rèclame come una forma di ciarlatanismo inutile. —

Critici più severi pretendono che molti si lascino fermare dalla paura che la pubblicità fatta coi loro denari, non serva a loro soli, ma anche ai loro concorrenti ».

« Se il commissionario dà qualche volta il consiglio di impiegare tale o tal altro sistema per arrivare a far conoscere il nome — consiglio che dà perchè l'esperienza gli ha insegnato che è la condizione indispensabile per la riuscita — egli in generale si sente rispondere : « Io verrò più tardi, quando la mia marca sarà riconosciuta ! » Come se si dicesse : « Quando voi saprete il mio nome, io ve lo dirò ! » Qualche volta la risposta del fabbricante è ancor più sconcertante Vi è chi non esita a dire al commissionario che è andato esso stesso a cercare per chiedergli di aiutarlo a collocare i propri prodotti : « Se voi credete che la rèclame e la pubblicità siano necessarie, fatene voi stesso le spese ! » Più benignamente qualcuno risponde : « La somma che mi chiedete per cominciare è troppo forte. Preferiamo pagare una commissione più importante che non fare la pubblicità a quelle condizioni e senza sicurezza di risultati ».

Senza sicurezza di risultati ! Ma per essere sicuri dei risultati si resta a casa propria, nel proprio letto : non si fa dell'esportazione !

Dobbiamo convincerci che nel commercio di esportazione per lontani paesi, se si vogliono ottenere dei risultati, bisogna studiare bene i mezzi ma poi andare fino in fondo. Se manca l'animo, se le forze non sono sufficienti, meglio rinunciare del tutto : cercando qualcosa d'altro, più consono alle forze e al temperamento proprio.

G. R.

Notizie dal Friuli

da Cividale

Il programma del Tiro a Segno

18. — Vi mando il programma della gara sociale che domenica 28 e lunedì 29 luglio corrente, avrà luogo nel poligono del Tiro a Segno in Zuccola :

Categoria I. — Gara d' incoraggiamento, libera a tutti i soci della società di Cividale inscritti a tutto il 15 luglio 1912 che non abbiano riportato medaglie d'oro in gare provinciali, regionali o nazionali.

Categoria II. — Serie ripetibili. Libera a tutti i soci della Società di Cividale e regolarmente inscritti a tutto 15 luglio corrente.

Categoria III. — Campionato Sociale. Libera ai soci come per la cat. II Bersaglio e distanza come alla cat. I serie.

Le norme per il tiro saranno quelle comprese nel programma della VI gara generale di tiro tenuta in Roma.

I soci che nella gara sociale otterranno i migliori punti, saranno scelti a rappresentare la società nella XI gara federale.

La società Agenti a Torreano

Mi si informa che la società unione Agenti e Commercianti di Cividale, ha deliberato di partecipare alla inaugurazione del vessillo della Società Operaia di Torreano che avrà luogo domenica in Torreano stessa.

Come sapete, oratore ufficiale della giornata sarà il socialista dott. Ernesto Piemonte.

da Torreano di Cividale

La nuova strada mulattiera Cividale-Torreano-Masarolis

L'on. Morpurgo ha fatto pervenire di questi giorni al dott. de Senibus la partecipazione che la seconda sezione del Consiglio di Stato ha dato parere favorevole per la strada mulattiera Cividale-Masarolis. Ed il dottor de Senibus interprete dei sentimenti di tutta la popolazione inviò il seguente telegramma :

On. gr. uff. Bar. Morpurgo - Udine
Frazione Masarolis finora priva d'una strada d'accesso, proscritta dal mondo civile e commerciale alla lieta notizia da S. V. Ill.ma gentilmente comunicataci esulta. Io in unione ad essa ed alla rappresentanza comunale, manifesto sensi di viva perenne riconoscenza per la cooperazione solerte ed efficace dalla S. V. spiegata nel raggiungimento del fine desiderato.

Il sindaco *de Senibus.*

da Spilimbergo

Il saggio dei bambini all' Asilo Marco Volpe

Domenica ventura i bambini dell'Asilo « Marco Volpe » daranno il loro saggio annuale ; saggio che avrà luogo al nostro Sociale diretto dalla Signorina Ines Garzi. Ecco pertanto il programma dei cori che saranno accompagnati al piano dal maestro sig. Zardo.

1, Sbocciano le viole — 2. Bada bene topolino — 3. Il vecchio passero — 4. Sempre vicino al lido... — 5. Il riposo della sera — 6. A Tripoli — 7. — L'Arcobaleno — 8. La presa di Tripoli.

da Sacile

Fiera degli uccelli

18 — Il giorno 10 del prossimo agosto avrà luogo la tradizionale interessantissima fiera degli uccelli che ogni anno richiama dai più lontani paesi d'oltre Regione un così gran numero di forestieri.

Oltre ai soliti premi di classifica ai migliori richiami in gabbia, vi sarà una grande interessantissima gara di « Chioccolo » con importanti premi.

A rendere più completo questo classico mercato, unico nel suo genere, un apposito Comitato, composto delle migliori e più note personalità della città, sta trattando per uno spettacolo d'opera al nostro Politeama Zancanaro.

Licenziati dalla scuola Normale

In seguito agli esami della presente sessione ottennero la licenza i giovani : Antoniacomi Ferdinando — Bonora Eletto — Castellano Bruno — Pellegrini Luigi — Pilla Bruno — Romania Dino — Sanson Ettore — Sgoifo Giacomo — Tamussin Leonardo — Ferigo Giacomo — De Mario Gino.

Congratulazioni ai neo maestri.

Elezioni provinciali

Per domenica 4 agosto p. v. nei singoli Comuni del Distretto è indetta l'elezione di un consigliere provinciale in sostituzione del rinunciatario cav avv. G. B. Cavarzerani.

Corse ciclistiche

Domenica p. 21 corr. avrà luogo alle ore 15 una corsa ciclistica di resistenza su km. 40 di percorso libera a tutti i corridori che non abbiano mai vinto i primi e i secondi premi. Il percorso sarà Sacile-Polcenigo e Sacile ripetuto per due volte.

La tassa d'iscrizione è fissata in L. 4,50 e si riceve presso l'officina De Martini un'ora prima della partenza.

Al primo giro sarà posto un premio di traguardo consistente in una medaglia d'argento.

da Caneva di Sacile

Grave incendio
Tre animali carbonizzati

18 — Stasera verso le ore 17 nella frazione di Ronchi delle Fornaci nel comune di Caneva, si notò un grave incendio cominciato dalla stalla adiacente ad una casa colonica comunicandosi poscia alla stalla attigua ed incendiando foraggio, due vacche e due vitelli.

Il fabbricato è di proprietà di certo Casagrande Andrea detto Perne, di Sarone ; la prima di Venier Battista e la seconda di Da Re Davide.

Il danno approssimativo ascende a L. 3500, in parte assicurato.

Per i veli zanzariere

Per iniziativa principale della signorina Olga Mazzoni di Caneva di Sacile e con la cooperazione della gentile signora Bertolissi, le signore di Sacile e di Caneva hanno inviato al Comitato Giovanile Patriottico, circa 500 (cinquecento) veli zanzariera per i soldati della Libia.

Questi veli zanzariera furono preparati dalle signore di Caneva e di Sacile con il contributo di ogni ceto di persone tra cui molti operai.

L'opera delle nostre buone signore è davvero degna di una specialissima lode.

da Muzzana

Il tentato omicidio di stanotte

18. — Il silenzio della scorsa notte venne rotto dall' improvviso crepitio di una fucilata che svegliò di soprassalto molti paesani, tra cui l' infaticabile nostra guardia campestre.

Ed un individuo, nell' oscurità fitta della notte, con l' arma che gli aveva servito a sparare in mano, fu visto fuggire per le campagne, inutilmente inseguito da vari volonterosi.

Ecco come si svolse il fatto.

Poco prima dell' ora suaccennata certo Lodovico Franceschinis, che si trovava tranquillamente a letto, venne svegliato da alcuni sassi che furono gettati contro la finestra della sua camera.

Credendo fosse qualche amico, aprì la finestra per domandare cosa si volesse da lui a quell' ora, quando una fucilata improvvisa gli fischiò all' orecchio, mentre i pallini andavano a conficcarsi parte nelle imposte e parte sul soffitto della camera stessa.

Il Franceschinis, miracolosamente salvo ed illeso, si rintanò tosto in un angolo, per timore che la mano ignota che prima aveva attentato alla sua vita, fosse ancora ad attendere nell'agguato.

Siccome il Lodovico Franceschinis è una persona da tutti ben voluta in paese, non si riesce in alcun modo a spiegarsi il triste episodio di iersera.

Alcuni però hanno avanzata l' ipotesi che si potesse trattare di un equivoco: potrebbe infatti il colpo essere stato indirizzato al cognato del Franceschinis, persona che ha qualche nemico in paese.

La benemerita è già sulle traccie.

Da S. Giorgio di Nogaro

Reduce dall'Egeo

Coll'accelerato delle 9 è giunto stamane il comandante in seconda della Regia Nave Vittorio Emanuele, signor Canciani. La nave essendo ancorata nel porto di Spezia per la dovuta ripolitura dopo la campagna dell'Egeo il capitano di fregata, sig. Canciani potè ottenere una licenza e venire a baciare i suoi cari che l'attendevano ansiosamente dopo sì lunga e penosa separazione. Il signor Canciani nella sua brillante carriera coprì non poche cariche onorifiche. Fu insegnante di elettrotecnica nell'Accademia di Livorno, accompagnò il Duca degli Abruzzi e fu per tre anni suo aiutante di bandiera, prese parte alla gara di motoscafi da Torino a Roma e fu attachè all'ambasciata italiana a Vienna. Nell'attuale guerra ne seguì tutte le vicende, dall' epico bombardamento e sbarco a Tripoli ed altre città Libiche, all'ultima campagna gloriosissima nell'Egeo. Ora viene da Rodi e dopo aver per la patria lavorato con zelo e amore, merita davvero di godere un po' di riposo e pace nel seno della sua diletta famiglia.

da Gamona

L' ampliamento della stazione

Giunge notizia da Roma che la nostra stazione ferroviaria sarà in breve ampliata.

Si costruirà una pensilina all'interno verso i binari e sarà installata la luce elettrica. Il fabbricato sarà tutto rimodernato e l'impianto dei binari ingrandito.

Rubrica commerciale

Fallimento Cappellaro di Pontebba

Il Tribunale di Tolmezzo con sentenza 12 luglio 1912 dichiarava il fallimento della ditta Capellaro Carlo fu Bartolomeo di Pontebba, negoziante ; nominava a Giudice delegato il signor Persio Prosdocimi ed a curatore provvisorio il sig. Giacomo Rait da Tolmezzo.

La prima adunanza dei creditori avrà luogo in questo Tribunale il 29 luglio 1912 ore 10 ant. Col 10 agosto 1912 scade il termine per le insinuazioni dei crediti ed il 28 agosto 1912 ore 10 ant. si procederà alla chiusura del processo verbale di verifica dei crediti.

Il fallimento Grillo di Latisana esteso alla società G. Grillo e C.

Con sentenza del 6 di luglio 1912 il tribunale di Venezia ha esteso il fallimento di Grillo Giovanni e Dalla Valle Giovanni alla Società collettiva fra gli stessi costituita in Latisana sotto la ragione sociale G. Grillo e C. ordinando che siano immediatamente apposti i sigilli e convocati i creditori per il giorno 15 luglio alle ore dieci nella residenza di questo Tribunale stesso per la nomina della delegazione di sorveglianza e per essere consultati intorno alla nomina definitiva del curatore.

Ha inoltre stabilito che le dichiarazioni di credito siano presentate entro il giorno 20 luglio in questa Cancelleria, determinando che alla chiusura del processo verbale di verificazione dei creditori si proceda nella residenza stessa nel giorno 2 agosto alle ore 10.

Ha nominato Giudice delegato il sig. avv. Antonio Franzi e curatore provvisorio il sig. avv. Andrea Frattina di Portogruaro.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 18 luglio 1912

RENDITA 3 1/2 0/0 netto	98.23
» 3 1/2 0/0 netto 1902	97 90
» 3 0/0	67.—
AZIONI	
Banca d'Italia 1483.50 | Ferrovie Medit.	392.—
Ferrovie Merid. 587.75 | Società Veneta	157.—
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine-Pontebba	490.—
» Meridionali	337.75
» Mediterranee 4 0/0	499.25
» Italiane 3 0/0	341.50
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	487.59
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	489.—
» Cassa R. Milano 4 0/0	505.50
» Cassa R. Milano 5 0/0	513.—
» Istituto Italiano, Roma 4 0/0	498.50
» Idem 4 1/2 0/0	511.—

CAMBI (cheques a vista)			
Francia (oro)	101.07	Pietrobur. (rubli)	268.41
Londra (sterline)	25 52	Rumania (lei)	99.95
Germania (mar.)	124.00	Nuova Jork (dol.)	5.22
Austria (corone)	105.76	Turchia (lire tur.)	22.89

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Un turpe

Lendaro Pietro di Giovanni detto Zampirio contadino di Vedronza la sera del 17 dicembre, secondo l'accusa, imbattutosi in campagna con una ragazzetta la costrinse alle sue voglie usando tali violenze da produrle lesioni in diverse parti del corpo.

Il Lendaro avrebbe giorni prima tentato di commettere le stesse turpitudini a danno d'un'altra ragazzina quattordicenne.

Egli compare oggi avanti ai giurati per risponderví dei due gravissimi reati.

Sarà difeso dagli avv. Del Missier e Zanuttini.

Il processo si svolgerà naturalmente a porte chiuse.

Cronaca Cittadina

Perchè non crediamo ai clericali quando si proclamano patriotti

« L' Unità Cattolica » del 17 luglio corrente nel dar notizia d' un opuscolo edito dalla tipografia Pontificia S. Bernardino, in cui un padre Agostino Ruelli rivendica le ragioni del « Gran Dimenticato », così tra l'altro si esprime :

« Tutto il mondo conosce che, per disegno altissimo della Divina provvidenza, la Chiesa Romana ebbe una sovranità e indipendenza, affinchè il suo Capo augusto potesse esercitare, con piena libertà e indipendenza, la sua divina missione nel mondo.

« Carlo Magno fu lo strumento della Provvidenza, compiendone l'opera, ed il Pontificato Romano ebbe un magistero invidiabile fra le più grandi giurisdizioni civili del mondo, che pur mantiene oggi. Perciò, se alla diffusione ed all' incremento del regno di Dio sulla terra è interessato direttamente e immediatamente, per titolo di vicaria potestà, il Papa, per gli effetti poi debbono esserlo non meno i cattolici tutti ; gli interessi del Papa si confondono quaggiù con gli interessi di Dio stesso, ed ogni cattolico deve mettere a loro servizio la sua fede ed il « suo amore ! ».

« Lungi, quindi, l'adattarsi alle doppie situazioni cioè adesione « interna » al Papa, indifferenza esterna alle ragioni del medesimo ! Non si possono ammettere due coscienze, quella privata e quella pubblica ; tale sbilancio di condotta non è consentaneo nè alla ragione, nè alla fede cattolica.

« Ebbene, poichè c'è interesse nei liberali e nei cattolici modernizzanti a falsare le posizioni, « a sorpassare », e, perciò, a misconoscere le ragioni teologiche e storiche del Papato, è più che altro, ad isolare il Papa per consolidare il principio liberale sulla libertà del Papa e della Chiesa, falsando intorno ad essi la coscienza pubblica, viene più che opportuna l'« allarme » della « San Bernardino » ; ed il Padre Ruelli, che ha vergato quest' Opuscolo, estratto dalla Rivista Senese « Religione e Civiltà », ha fatto onore al nobile proposito di scuotere l'opinione pubblica dei cattolici d' Italia ».

Nello stesso giornale leggiamo il seguente telegramma :

« Santo Padre Pio X ha appreso con vivo dolore la notizia della morte del cav. avv. Enrico Mastracchi modello perfetto di Cattolico convinto e praticante maestro insigne ed inflessibile scuola giornalistica *veramente cattolica* e *papale* che ne rimpiange amaramente la grave perdita. Sua Santità ha applicato speciali suffragi per l'anima dell' illustre defunto.

Card. *Merry Del Val* ».

Osserviamo che l' avv. Mastracchi sostenne con inflessibilità degna di miglior causa le idee contenute nel brano di articolo più sopra riprodotto.

Ci si dia pure dei noiosi o dei testardi : a continueremo a dar notizia di simili articoli della stampa clericale, che si trae la sua influenza dalla diretta ispirazione dei capi della gerarchia cattolica, perchè è bene che nessuno di noi dimentichi che la lotta contro il prete, non è soltanto la difesa dei principi di libertà e di civiltà conquistati con tanto sforzo di pensatori, con tanta abnegazione di apostoli, ma è anche e sopratutto la difesa della stessa integrità territoriale della Patria.

Ed ai clericali nostrani continueremo a domandare — pur sapendo che difficilmente otterremo risposta — quale sia la loro opinione in materia di tanto rilievo, con la speranza di concorrere con l'opera nostra a sventar la truffa che si vuol tentar a danno del sentimento popolare. Il quale non si lascierà del resto sedurre dalle proteste di patriottismo che questi negatori dell' intangibilità di Roma, vanno facendo da qualche tempo all' unico scopo di render più facile il loro lavorio di preparazione elettorale.

Il ritorno d'un valoroso ufficiale

Giungerà oggi ad Udine per godere nella affettuosa pace della sua casa una ben meritata licenza, il capitano Guido Ciani del glorioso ottantaquattresimo fanteria.

Il valoroso ufficiale che appartiene a cospicua famiglia Tolmezzina partecipò a tutti i fatti d'arme che si svolsero attorno a Tripoli, ed ultimamente era distaccato ai pozzi della Bumeliana.

A lui il nostro più cordiale ben venuto.

Un tenente dell'8.o Alpini che si batte in duello a Caserta

Ci scrivono da Caserta :

Stamane si sono battuti alla spada il tenente Giuseppe Bosio del 15 fanteria, e il tenente Enrico Altina dell'8.o Alpini di stanza ad Udine. Il tenente Altina era da poco ritornato da Derna !

Dopo alcuni assalti il tenente Bosio ha riportato una ferita al braccio per la quale lo scontro è cessato.

I duellanti si sono riconciliati.

Non si conoscono le cause della vertenza.

Il convegno dell'Alpina

Abbiamo già annunciato che il Convegno della Soc. Alpina Friulana verrà tenuto domenica prossima nella valle del Cellina con un attraente programma che tocca Barcis, Cimolais e Longarone.

Ricordiamo che le adesioni si accettano a tutt'oggi alla sede sociale.

Uno scherzo stupido e feroce

De Michelis Maria, operaia allo stabilimento Muzzatti e Magistris, fu vittima ieri d' uno scherzo di assai cattivo gusto.

Essa aveva una fiaschetta d'acqua per non esser costretta ad abbandonare il lavoro ogni volta che le occorresse dissetarsi, e qualcuno ebbe la sciocca idea di mettervi dentro un pizzico di polvere di zolfo.

Sicchè l'operaia non appena bevve dell'acqua così inquinata fu presa da atroci dolori di stomaco e da vomito

Prontamente soccorsa venne trasportata all'ospedale dove fu messa fuori pericolo.

Intanto fu avvisata l'autorità di P. S. che indaga per scoprire l'autore dello scherzo feroce.

Al Manicomio

I lettori ricorderanno il tentativo di omicidio commesso dal contadino Giacomo Gobessi il quale per il dolore della malattia d'una figlia tentò di segarsi la gola.

Il disgraziato guarito dalla lesione prodottasi venne ieri trasportato al manicomio, avendo i medici dell'ospedale giudicate assai malferme le sue condizioni mentali.

L'autopsia del cadavere del Ciani

Alla presenza del Giudice istruttore avv. Pampanini e del Procuratore del Re cav. Farlatti, i dottori Boccabianca e Comessatti eseguirono l'autopsia del cadavere di quel disgraziato Giacomo Ciani che morì in seguito ad un colpo di boccia nel ventre.

I due egregi sanitari si riservarono di presentare in seguito la loro conclusione.

I bimbi al mare

Questa mattina col treno delle quattro sono partiti per Venezia i bimbi che la benemerita Società Protettrice dell' Infanzia manda alla cura marina. Essi sono stati accompagnati dalla signora Murero, dal sig. Plebani e dalla sua signora.

Una folla di mamme e di amiche salutò alla stazione il gaio sciame di bimbi che, ne siamo sicuri, saranno con più gioia salutati tra qualche tempo, allorchè ritorneranno resi più lieti più vivi più belli dalla salutare azione del mare.

Funebri

Questa mattina ebbero luogo i funebri del compianto Enrico Del Bianco e riuscirono una bella attestazione di affetto e di stima per il defunto e per i figli.

A questi rinnoviamo le nostre più vive condoglianze.

Onoranze funebri

All'Ospizio Cronici di Udine in morte di Orintia Visentin Rocco : rag. Federico Piva 1, rag. Augusto Domini 1, Giovanni Sbaiz 1, Angelina e Riccardo Marangoni 2, Comino Sante 2, Baldassi Giuseppe 1.

Alla Pia Casa di Ricovero in morte di Orintia Visentin Rocco : Gio. Batta Cremese cartolaio L. 1.

Alla società Veterani e Reduci dalle Patrie battaglie in morte di Orintia Visentin Rocco : famiglia Claio e Marinato (in sostituzione di corona) L 20

Le Presidenze ringraziano.

Il mercato di ieri

Ecco i risultati del mercato del II.o giovedì :

Entrati 16 buoi, venduti paia 1 a lire 1000. — Entrate 179 vacche, vendute 53 da lire 180 a lire 655. — Entrati 138 vitelli, venduti 78 da lire 93 a lire 295. — Entrati 96 cavalli venduti 6 da lire 185 a lire 450. — Venduto un vitello a peso morto a lire 450 il quintale ; un paio di buoi a peso morto a lire 212 al quintale.

Per la festa di domenica 28

Sappiamo che fervono i preparativi per la festa che il Comitato Giovanile Patriottico, terrà domenica 28 luglio sul piazzale del castello a beneficio degli espulsi dalla Turchia, dei feriti in Guerra e della Dante Alighieri,

Si preparano grandi attrattive : la banda cittadina soddisfacendo a un desiderio vivissimo della cittadinanza, terrà un concerto specialissimo sotto la valente direzione del m. Mascagni. Presterà pure servizio la banda militare,

Verrà innalzato un chiosco Tripolitano con sorprese. Per questo i nob. co. fratelli del Torso, hanno messo a disposizione del Comitato con quella munificenza che li distingue, il legname occorrente.

Altre note ditte cittadine presteranno la loro opera per la buona riuscita della festa.

Programma musicale

da eseguirsi venerdì 19 Luglio dalla Banda Cittadina in Piazza Vittorio E. dalle ore 20.30 alle 22.

1. Marcia « Straniera » — Bellini
2. Danza Fantastica — Gerosa
3. Brindisi e Finale 1.o «Traviata» — Verdi
4. Gran finale 2.o «Poliuto» — Donizzetti
5. Sinfonia «Guglielmo Tell» — Rossini
6. Lontan dal ballo — Gillet

Nelle nostre scuole

R. Scuola Normale

Licenziate con esame. — Finora hanno conseguito la *Licenza Normale* le seguenti canditate :

Coassin Feruglio Giuseppina, Piatti di Spilimbergo, Arduini Maria, Candido, Feruglio Adele, Lazzaro, Malafutti Pecoolo, Turello, Cipriani, Ferrante, Barbieri, de Franceschi, Buontempo, Locatelli, Pascoli, Tacus.

Vennero licenziate finora dal corso complementare :

Gervasi Alice, Piovesan Carmela, Sostero Anita, Gabrici Marina, Mio Emilia, Moretti Iole, Della Pietra Maria Santina, Rieppi Fides, Frigerio Olga, Puppi Margherita, Mondini Elisa.

Ammissioni. — In seguito ad esame vennero ammesse al III Corso complementare : Boschin, Morganti, e Tacus.

R. Istituto Tecnico

Licenziati con esame. — Ai nomi dei licenziati pubblicati ieri sono da aggiungersi ancora i seguenti :

Sezione Agrimensura. — Braida Achille con premio di 2.o grado.

Sezione commercio - ragioneria. — Sartoretti Giuseppe.

Sezione industriale. — Feruglio Giuseppe.

Le voci del pubblico

Un inconveniente che potrebbe cessare

E' stato spesso lamentato sui giornali cittadini, ma come il solito inutilmente, l'inconveniente che si verifica alle porte Venezia e Cussignacco allorchè delle persone che sono giunte alla Stazione, dopo esser salite sul tram ed aver pagato il biglietto, devono discendere per la daziatura di qualche oggetto.

Siccome il biglietto non è valido per la corsa successiva frequentissime sono le lamentele di poveri diavoli che non potendo infischiarsi della povera palanca sono costretti ad incamminarsi a piedi, con quanto diletto è facile immaginare !

L' inconveniente deplorato accade parecchie volte al giorno ed andrà sempre più accentuandosi nella stazione della non lontana vendemmia nella qual epoca molti sono coloro che giungono alla stazione scortati del loro bravo cestellino d'uva.

Il rimedio ? Sarebbe semplice, pratico e di facile attuazione purchè vi concorresse la buona volontà della Società elettrica. Basterebbe invero disporre che il biglietto debitamente contrassegnato fosse valido anche per la corsa successiva, e l'inconveniente sarebbe del tutto eliminato.

Ripetiamo: di ciò hanno parlato più volte i giornali cittadini, ma è proprio il caso di dire che non v'è peggior sordo di quello che non vuol sentire...

Ad ogni modo non è male che la questione sia ancora agitata : chi sa che al sordo non s'aprano una buona volta le orecchie ?

X.

Il telefono del « Paese » porta il N. 2-11

Il cadavere di Vittorio Zavagna rinvenuto nel Fella

Ci giunge da Moggio una notizia assai triste che ha profondamente commosso ed addolorata la cittadinanza.

Questa mattina veniva trovato nel Fella il cadavere del sig. Vittorio Zavagna.

Dapprima si era supposto che il sig. Zavagna fosse rimasto vittima di un omicidio, ma parecchie circostanze inducono ad escludere tali ipotesi.

Sul posto si è recato il cav. Emilio ... che ebbe tra i suoi amici più cari, il povero estinto.

Alla famiglia colpita da tanta sciagura, le espressioni più vive del nostro cordoglio.

Tenta di uccidersi ingoiando dell'acido solforico

Carlevaris Pietro fu Pietro orologiaio sulla quarantina è un disgraziato uomo tormentato della nevrastenia. Egli è spesso in preda di profondi abbattimenti e di tragici sconforti, resi più acuti dalla perniciosa influenza dell'alcool. Per uno di questi eccessi l'anno scorso il disgraziato tentò di uccidersi segandosi la gola, e l'altro ieri tentò nuovamente di por fine ai suoi giorni segandosi un'arteria. Scampato anche questa volta alla morte, ieri verso le ore 13 tentò nuovamente di levarsi la vita ingoiando una forte soluzione di acido solforico. Ai lamenti che gli strappavano gli atroci dolori al ventre, di cui era in preda, accorse la moglie la quale intuendo di che si trattava telefonò alla vigilanza urbana. Si recò immediatamente sul posto, il vigile Toffolon il quale dopo avergli prestato le prime cure provvide al trasporto dell'infelice all'ospedale. Quivi il Carlevaris s'ebbe le cure del ... del dott. Miani; le sue condizioni sono però tuttora gravissime.

L'efficacissima opera spiegata a Napoli dal cav. Pascoli

Leggiamo nel «Mattino» di Napoli: Col giorno 16 è terminata a Napoli la reggenza della Direzione Superiore delle Poste e Telegrafi, tenuta per circa sei mesi e con tanto plauso e con tanta capacità e buon volere, dall'Ispettore centrale del Ministero, cav. Giovanni Pascoli. Lo sostituisce il cav. ...ontella, già Direttore Superiore a Palermo.

Il Pascoli che, fino dai primi giorni, seppe guadagnarsi la simpatia di tutto il personale ha retto questa importantissima amministrazione con mano ferma e paterna, con eccezionale operosità, con sani e sicuri criteri, provvedendo senza titubanze e lasciandosi guidare dalla più esemplare giustizia a quanto poteva occorrere pel migliore funzionamento dei servizi, che ha cercato di far rispondere ai cresciuti bisogni del commercio e delle industrie napoletane e ottenendo, con l'esempio della più grande operosità, da tutti i suoi collaboratori, il maggiore, il più efficace contributo nel vasto ingranaggio della macchina burocratica.

Molto egli ha fatto in così poco tempo, preoccupandosi, fino dai primi giorni, della quistione dei locali, specie di quelli a pian terreno, nel palazzo Gravina, bui, umidi, antiigienici, angusti, inadatti.

E l'opera sua diuturna affettuosa per i suoi impiegati, efficace, sarebbe stata coronata da successo, se le presenti condizioni del bilancio avessero consentito al ministero di approvare le proposte del cav. Pascoli, le quali non andranno perdute e traveranno in epoca non lontana, la loro applicazione con vantaggio del personale postale e del pubblico.

Altri notevoli miglioramenti radicali nei servizi, specie per la distribuzione delle corrispondenze in città e nella provincia, già approvate avranno effetto non appena — e sarà fra breve — il bilancio lo consentirà.

L'opera costante, efficace, intelligente del cav. Pascoli lascia, dunque a Napoli, larga buona utile traccia.

Noterelle settimanali

D'IGIENE SOCIALE

L'igiene domestica e pubblica nella lotta contro la tubercolosi.

La pulizia scrupolosa delle abitazioni è una delle prime condizioni di salute. E' nella casa che si devono trovare gli elementi della vita, e se la casa non è salubre e tenuta in modo igienico vi si trovano invece gli elementi della malattia e della morte. Nella lotta contro la tubercolosi l'igiene domestica ha una importanza essenziale, anche perchè essa implica l'igiene e la tutela dell'infanzia.

Vi sono più pericoli in una casa sudicia e affollata di persone, grandi e piccole, che respirano un'aria misurata e corrotta e dormono in pericolosa promiscuità, che in una foresta impervia o in un mare tempestoso. Invisibili nemici stanno nascosti in ogni angolo, in ogni fessura, in ogni ripostiglio; e sono nemici che diffondono un veleno esiziale.

Non dimentichiamo che la tubercolosi si sviluppa a preferenza nei luoghi umidi ed oscuri e si diffonde negli ambienti sucidi ed affollati; non dimentichiamo che essa colpisce le persone indebolite, depresse, predisposte all'infezione, e che tali sono necessariamente quelle che abitano una casa non pulita e non salubre.

Ora perchè sia tale da offrire garanzie di benessere e di tutela a coloro che l'abitano, conviene che la donna sia educata alla pulizia e all'ordine.

Il problema dell'igiene della casa — che è la base fondamentale del risanamento fisico e morale dell'umanità — è affidato precipuamente alla donna. E' necessario quindi che in essa si vada ognor più sviluppando *una coscienza igienica*, che la illumini sui suoi primi e sacrosanti doveri di madre e di massaia.

***

Nel campo dell'igiene pubblica, l'Italia ha fatti dei grandi passi da qualche tempo a questa parte, ed è sperabile che il buon movimento continui e si accentui sempre più per opera degli Enti pubblici e dei privati cittadini. Però non si può dire che la coscienza delle necessità e dei doveri igienici sia, fra noi popolarizzata e universalmente intesa, come presso altri popoli.

Per esempio, fra noi c'è bisogno di affiggere dei cartellini con la scritta *« Si prega di non sputare »* nei luoghi di pubblico ritrovo, cosa che a Vienna è affatto superflua perchè in questa città, dove il sentimento dell'igiene è sviluppato in sommo grado, tutti *sanno*, senz'uopo di avvertimento, che lo sputare in terra è cosa, oltrecchè poco conveniente e pulita, niente affatto igienica.

L'igiene viennese — come dice Lino Ferriani in un suo elaborato articolo sull'« Avvenire Sanitario », — supera quella londinese e può stare al livello con quella della Svizzera tedesca-francese e dell'Olanda. Ivi le scuole, gl'istituti educativi e pubblici rispondono largamente a tutte le esigenze dell'igiene: i locali vi sono ampi, soleggiati, pulitissimi.

Nelle scuole l'igiene è considerata quale elemento primo di educazione.

Mirabile del pari è l'igiene delle case, dei teatri, delle chiese, dei ristoranti e dei caffè. E nelle vie?... La pulizia stradale è curata a Vienna in modo veramente inappuntabile ed efficace. Le vie vengono dapprima inaffiate, quindi con le stesse macchine inaffiatrici deterse dalla polvere; la popolazione poi è così educata, che sui *marciapiedi non* trovate nè uno sputo, nè un pezzo di carta, nè un residuo qualsiasi.

Possiamo dire che fra noi sia così?

Le scuole, le chiese, le private abitazioni e le strade sono esse sempre e dovunque quali dovrebbero essere per tutelare i cittadini dalle infezioni? E questi cittadini medesimi sentono essi l'importanza materiale e morale delle abitudini e delle pratiche igieniche?

Si fissino tutti nella mente che dove è sviluppato il sentimento dell'igiene, ivi è civiltà, dove è pulizia è educazione ed è salute.

Per quanto poi riguarda la lotta antitubercolare, è certo che ogni e qualsiasi provvedimento profilattico e curativo riuscirebbe un palliativo di effimera efficacia se da tutti non si sostenesse una strenua guerra contro il sudiciume, che è il primo semenzaio dell'infezione terribile *E. F.*

Note e Notizie

Due incrociatori rapidi saranno varati a Fiume e a Monfalcone

Vienna 18 La «Zeit» apprende che in autunno si vareranno, uno a Fiume e l'altro a Monfalcone, due incrociatori rapidi, che spostano 3500 tonnellate. Attualmente sono in costruzione tre di questi incociatori. I vari saranno fatti senza speciali solennità.

Il processo della boa

Roma 18 — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto che nomina la commissione avente l'incarico di accettare le responsabilità per lo spostamento della boa della Gaiola.

La *commissione* è così composta: bar. Casana, vice ammiraglio Marchese comm. Magagnini.

Il colonnello Vanzo rimpatria

Padova 18 — Il colonnello cav. Vanzo, comandante del 57.o fanteria, a Rodi, ritornerà fra qualche giorno a Padova.

Lo sostituirà, nel comando del 57.o il tenente-colonnello cav. Vagliasindi, del 58 o fanteria, il quale ha ricevuto appunto ieri notizia della sua promozione a colonnello.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Arturo Bosetti Tip. *suc. Tip. Bardusco.*

Ringraziamento

I figli ed i congiunti tutti del compianto

ENRICO DEL BIANCO

porgono un sentito ringraziamento a quanti nella luttuosa circostanza che li colpì concorsero a lenire il loro strazio ed il loro dolore.

Udine 19 - 7 - 1912.

Municipio di Sedegliano

(Udine)

E' aperto il concorso a tutto 31 Luglio 1912 a tre posti di maestre scuole miste con lo stipendio di L. 1200. Per schiarimenti rivolgersi alla segreteria Municipale.

Il Sindaco *F. Cecchini*

Comune di Socchieve

Avviso d'asta

Lunedì 22 corr. ore 10 presso la R. Sottoprefettura di Tolmezzo avrà luogo l'asta per la vendita di 22000 steri di legna di faggio e 500 conifere del Bosco Rio Nero di propietà di questo Comune, sul prezzo di Lire 1.60 lo stero per le legna e L. 4819.50 a corpo per le piante abete. Gli atti rilevati sono ostensibili presso la Sotto Prefettura di Tolmezzo.

Il Sindaco

Mediis 9 luglio 1912.

DADI DELLA C.IA LIEBIG per minestre.

Ogni massaia può adoperarli colla maggior fiducia perchè il nome della Compagnia Liebig è la più sicura garanzia della loro bontà.

AMARO BAREGGI

E' il più efficace RICOSTITUENTE TONICO DIGESTIVO raccomandato da celebrità mediche, perchè *non alcoolico*. L'Illustre Prof. Achille De Giovanni senatore del Regno ebbe a dichiarare:

« Ho esperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico nel senso che non produce le solite molestie dell'*alcool*. — Firmato *Prof. De Giovanni*.

CREMA MARSALA ALL'UOVO

E' il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente RIGENERATORE delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale TUORLO DI UOVO E MARSALA VERGINE sono i coeficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere, ed ai bambini di deficente nutrizione perchè *senz'alcool*

Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMMESSATI - ANGELO FABRIS e BONORA & SONVILLA

E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

SAPOL

Come nel

SAPOL PROFUMATO

abbiamo uno squisito **SAPONE** emolliente e dolcificante, così tutti riconoscono che il Sapol

CRELIUM BERTELLI

è un sapone antisettico da teletta

indiscutibilmente superiore ad ogni altro sapone per combattere le alterazioni e malattie della pelle (eczemi, bitorzoli, pustole, erpeti, ecc.)

A. BERTELLI & C.
MILANO

CRELIUM

P. Presbitero e Figli

VIA MAZZINI, N. 9 - TORINO

Concessionari esclusivi per la vendita di tutta la produzione della

COOPERATIVA ASTE DORATE - MILANO

Esposizione Milano 1906 due Grandi Diplomi d'Onore - Torino 1911 Gran Prix e Diploma M. I. C.

PRIMA FABBRICA ITALIANA DI

ASTE PER CORNICI d'ogni genere per quadri, in tinte oro vecchio, oro brillante, bronzo, imitazione legno di noce, palissandro, mogano, rovere, in colori assortiti, ecc., in tinte a richiesta.
ASTE PER DECORAZIONI di appartamenti, saloni di bar, ristoranti, ecc.
ASTE SCOLPITE in legno noce satinò, mogano, acero, tupelo, per decorazione di mobili, anche di lusso, sostituiscono perfettamente i lavori di scultura a mano.
ASTE PER TAPPEZZERIA e per decorare casse funebri.
CORNICI fatte (nelle varie misure degli ingrandimenti fotografici) in legno naturale, noce, palissandro, ed in tinte oro, bronzo, oliva - **CORNICI per specchi.**
QUADRETTI — PORTA RITRATTI — MENSOLE — PORTA FOTOFRAFIE — MOBILINI

Ai rivenditori, fabbricanti mobili, tappezzieri, fotografi, ecc. si mandano cataloghi e campioni a richiesta.

FARINA ALIMENTARE "ERBA„

LA MIGLIORE E LA PIÙ ECONOMICA DELLE FARINE LATTEE

CARLO ERBA MILANO

Premiata con speciale GRAN PREMIO

Esposizione Internazionale di Torino 1911

Per la conservazione dei capelli e barba usate solo il

Pilogen Pignacca

di fama mondiale

SPECIALITA' DI SALSOMAGGIORE

il Pilogen è il migliore ed infallibile preparato per arrestare la caduta dei **cappelli e barba**.

il Pilogen **Rinforza il bulbo pilifero - Estirpa radicalmente la forfora.**

il Pilogen Rende i capelli morbidi e vellutati.

il Pilogen Non unge ed è di gradevole odore.

il Pilogen Preparato al **petrolio naturale** delle Miracolose Miniere di **Salsomaggiore**, contiene gli elementi che hanno reso celebri le acque **Salso-Jodo-Bromiche** di Salsomaggiore.

il Pilogen **alla sua speciale preparazione, petrolio e pelicarpina** razionalmente uniti, deve la **superiorità e sicura efficacia superando** così tutti gli altri preparati consimili messi in commercio, e tutte le **imitazioni non riuscite**.

il Pilogen E' per questo che gode di **fama** mondiale essendo usato da **Case Imperiali e reali d'Europa** ed **esportato nell'America del Nord e del Sud.**

Chiedete tutti il PILOGEN PIGNACCA a scanso d'inganni.

Prezzi: flacone piccolo L. **1,75**, Flac. grande **2,75**, Flac. esportazione **4.50**. mezzo litro, **6,00**, un litro **12,00**.

Inviare ordinazioni all'unico preparatore **PIGNACCA** *a* SALSOMAGGIORE (Italia).

LUCIDO CREMA BANFI

per scarpe e pelli

Combinazione col Glutine-Amido

Lucida e conserva le pelli. - PROVATELO!!

Avvisi Economici e Commerciali

Vendesi tenimento nell'Umbria splendida posizione, ettari 110 a un'ora di treno da Roma, aria saluberrima, acqua, casino padronale, case coloniche, stalle, magazzini, cantina ecc. Facilitazioni pagamento. Federici, Piazza Borghese N. 3, Roma.

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 5 la parola)

Cercasi in collina vicinanze Udine villa 10-12 locali, Scuderia e Garage, Giardino, orto e possibilmente campi. Scrivere, U. P. 138, Venezia.

PRESERVATIVI

e NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.



Marca di fabbrica depositata
Registro Gen. Vol. 7 N. 6478

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI

IN PASTA E IN POLVERE

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione, i *Dentifrici* ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria.

FALSIFICATI se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

LIRE UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la *POLVERE*, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Salsomaggiore

Acque salso-jodo-bromiche-ferro-litiose, le uniche a 16° B mè cinque volte più ricche in principi attivi dell'acqua del mare; da non confondersi con altre congeneri di minor effetto curativo perchè tutte molto inferiori di sostanze efficaci.

Cure Meravigliose

Malattie delle signore, sterilità, anemia, artrite, reumatismo, scrofola, periostiti, tumor depositi, infezioni e loro postumi anche ereditari, male di gola, di naso, d'occhi, d'orecchio catarri ribelli anche cronici, ecc.

Grand Hôtel Central Bagni

SALSOMAGGIORE

Hôtel di I° ordine, in diretta comunicazione col R. Stabilimento Balneare per mezzo d'un passaggio coperto. Preferito dalla più eletta società. Raccomandato per il completo comfort moderno, per la serietà colla quale è condotto e per l'**impareggiabile comodità di poter fare i bagni e tutte le cure in casa senza aumento di spesa sulle ordinarie tariffe dei Grandi Stabilimenti Balneari.** *Auto-garage con officina meccanica*

Ristorante di primo ordine. — Informazioni ed opuscoli a richiesta.

Telegrammi Central Salsomaggiore - Telef. inter. 15.

SALSOMAGGIORE

Celebre Stazione di cure termali

(Acqua salso - Bromo - jodica a 16° Beuamè)

Le cure di Salsomaggiore, note ormai in ogni parte del mondo, danno risultati straordinari.

I Medici le consigliano:

1.° — Alle persone deboli, al bambini gracili per linfatismo;
2.° — Ai convalescenti di forme infettive;
3.° — Agli esauriti per lungo e sofferto lavoro;
4.° — A quanti hanno superato forme infiammatorie di qualsiasi organo e da qualsiasi causa.

(INFORMAZIONI MUNICIPIO)

La réclame è l'anima del commercio